

Prelievi dal Po a livelli record: toccati i 220 milioni di metri cubi

Le mancate precipitazioni fanno aumentare gli attingimenti: «Ma non è un fatto positivo»

In Emilia lunedì è caduta persino la gradine, ma in Romagna le zolle di terra sono sempre più riarse. E le campagne attingono soprattutto alla fonte idrica principale: il Canale Emilia Romagna (Cer). Che proprio in questi giorni segna il record dei prelievi in questo periodo dell'anno: la quota derivata dal fiume Po ha infatti toccato i 220 milioni di metri cubi, livello mai visto prima d'ora. I volumi mediamente presi dal Po nell'ultimo decennio (2011-2021) ammontavano fino a oggi a 161 mc al secondo e l'anno peggiore, sotto questo

profilo, era risultato il siccitoso 2012, quando il prelievo del CER dal Po fece registrare il precedente record di derivazione a quota 218 milioni di mc.

«È solo ed esclusivamente il Canale Emiliano Romagnolo a garantire un sufficiente approvvigionamento di acqua all'ortofrutticoltura della Romagna – dicono i responsabili del Cer –. Ed è proprio in queste non agevoli condizioni meteo generali e locali che il ruolo del corso d'acqua artificiale si dimostra ancora una volta indispensabile per il territorio romagnolo».

Tornando alla situazione in Romagna e nel Forlivese in particolare, la siccità prosegue ormai da un mese e mezzo e la richiesta d'acqua per le coltivazioni mette sotto stress l'intero sistema. «È stato necessario irrigare maggiormente perché sono



mancate le precipitazioni che da sempre caratterizzano la stagione primaverile – dice il presidente del CER Nicola Dalmonte – a causa delle ripercussioni dei cambiamenti climatici abbiamo già la prova tangibile dell'aumento delle temperature che diventano così la concausa dell'incremento proporzionale del consumo idrico; se da una parte è piovuto poco più della metà della media stagionale dall'altra le temperature sono aumentate di 1,5-2 gradi».

A conferma dell'eccezionalità

dell'annata che stiamo vivendo anche la criticità evidenziata dai cosiddetti 'picchi di portata' che nel Canale hanno raggiunto i 55 metri cubi al secondo. «Pur provvedendo in modo costante ed essenziale alle necessità dell'intero comparto – conclude Paolo Mannini, direttore del Cer – va detto che questo è un altro dato straordinario da record che però non ci fa sicuramente sorridere e la concomitante assenza di piogge rende non facile lo stesso funzionamento dell'opera».